ANNO II / NUMERO DIECI - MAGGIO - 2011

CRONICA REGIA

TESTATA
POETICO UMORISTICA
PER I TURISTI DELLA REGGIA, E NON SOLO

IMMAGINI, LE STORIE E L'ARTE, LA CULTURA, L'UMORISMO, LA POESIA

DUE RIGHE DI INTRODUZIONE

DI CONTRO PEDALE

Meglio la bici
Qui a lato
O a piedi anche
Sui pattini od altro
Purché non a scoppio.

... O almeno, non sempre.

Che immobile e... Stolido
Privo di linfa
Troppo
... A lungo.

Al pari d'un
Vecchio, Secco
Legno..!

M.T.

DALLA SCUOLA GRAMSCI

classe IB

Due ruote

Tre ruote, un manubrio, una sella
non proprio una bici un triciclo
ma quanto ai miei occhi era bella!

Con piedi e pedali correvo
tra sedie divani e lettino
un premio ogni giorno vincevo!

La stessa passione è rimasta,
con gli anni a rincorrere i sogni
una bici a due ruote mi basta!

Stefania Groppo e la classe IB

Tappa Regale

Evviva!! Finalmente il famoso Giro d'Italia partirà dalla Reggia della nostra città. La corsa, noi l'abbiamo sempre vista in TV e ci entusiasma l'idea che invece quest'anno la vedremo dal vivo, conoscendo più da vicino i ciclisti. Noi bambini abbiamo aderito all'iniziativa *"Biciscuola"* con dei disegni e ci siamo divertiti soprattutto pensando che mai come questa volta ci sentiamo "Protagonisti". Certo è bello concludere questo anno scolastico, pieno di iniziative con la consapevolezza che Venaria è stata "Capitale"di grandi eventi che lo hanno caratterizzato, come il Giro d'Italia, che con le sue diverse tappe, consolida questo prestigioso anniversario. A tutti quindi auguriamo, una sana vittoria... In rosa!!!!

Carmen Malfitani e la classe IIIA

L'UNITÀ DI ITALIANI È CERTAMENTE A TAVOLA

Disegno di: *Marina Presta*

SIA SPAZIO, ALL'ARTE. E L'ARTE, AL TEMPO, SCONOSCA... SPAZIO SIA... BENE, OLTRE

Qui a Sinistra, due Opere del Maestro Artigiano **Antonio Trombetta** visibili e utilizzabili presso: **Area di sosta camper**

"Relax and Go"

Via Scodeggio 15 a Venaria. Tel. 337 241838

www.sostacampervenaria.it

Il pianeta coi volti è di **Maura Magnanelli** che fu nostra valente amica, e collaboratrice.

Dal 28/03/2011, purtroppo, non è più in vita terrena, in seguito a un incidente d'auto.

Con lei pure, sua madre: **Adriana Del Furia**

RUBRICAANDREISTA

Sono convinto che arrivi per tutti il "mattino" prima o poi, bisogna saperlo cogliere. Quel momento può essere adesso. Quindi alziamoci in piedi e urliamo a gran voce ciò che abbiamo da dire, non importa se a sentirci saranno due o venti persone, non bisogna pensare che non si possano cambiare le cose. L'ho promesso al buon vecchio Andrea e ho intenzione di mantenere la mia promessa. Spetta a noi ora provare. Per quanto possa esser debole una sola voce, o irrilevante un cambiamento, sarà comunque un cambiamento. Siamo giovani possiamo permetterci ancora di esser tanto folli da credere nei sogni quindi destiamoci e facciamo sentire a gran voce che ci siamo e siamo vivi più che mai.

di *Mario Celeste*

Particolare della ***Madonna fontana***

The Bounty Killart è un gruppo di quattro ragazzi, *Dionigi, Iacopo, Marco* e *Rocco,* che si è formato all'Accademia delle Belle Arti di Torino. Dove, i ragazzi frequentarono diversi corsi di specializzazione.

Il loro percorso artistico insieme inizia nell'ambito della *street art* e con la realizzazione di alcuni video. Una volta terminata l'Accademia, il loro campo d'indagine inizia a rivolgersi principalmente alla realizzazione di sculture, incisioni e arazzi. Richiamano opere e oggetti di una storia dell'arte antica, stravolta e decontestualizzata tramite l'aggiunta di elementi che ci riportano a una contemporaneità fatta di divertenti provocazioni. Giocattoli e vecchi oggetti acquistano l'aspetto di preziose statuette in ceramica. È principalmente il *balon* di Torino a fornirgli la materia prima per queste opere e i loro arazzi. Durante la nostra chiacchierata emerge più volte l'importanza dell'identità del gruppo. Le parole di Iacopo, esplicano questo concetto in modo chiarissimo:

In gruppo, l'idea nasce, cresce e matura per merito del confronto tra noi, ogni tanto si va in contrasto ma il frutto di questo confronto è un idea che appartiene a tutti e a nessuno.

L'opera che segna il cammino dei ***Bounty Killart*** è ***La Madonna fontana***, frutto di un sogno di Dionigi. Appare come una preziosa statuetta in ceramica di una Madonna piangente, la cui acqua sgorga come una fontanella dagli occhi e colpisce la piccola bambina di fronte a lei, che si ripara con un ombrello. Questa è soltanto la prima di una serie di statuette e colonne in cui emergono l'ironia e la provocazione che li contraddistinguono.

Pensate che all'estero la situazione possa essere diversa?

Ovviamente è differente. Ma siamo partiti in tre per Berlino e Marco è l'unico ad esser rimasto.

È proprio Iacopo il primo a tornare in Italia e mi spiega quanto sia difficile il confronto con la realtà estera, rivelatasi ben diversa dalle iniziali aspettative. Nonostante l'ambiente sia fertile in ambito artistico, ci vuole molta pazienza prima di riuscire ad ambientarsi e vedere qualche risultato. La costanza e la determinazione in ciò che si fa, si rivelano esser ancora una volta determinanti. È da poco che i ragazzi riescono a dedicarsi esclusivamente ai loro progetti senza dover ricorrere ad altri lavori.

Quale è stato il punto di svolta?

*L'aver avuto la possibilità di partecipare all'esposizione **St.art me Up - Nuovi arrivi del 2009**. Dopo la mostra siamo stati contattati dalla **Novalis Fine Arts Gallery** che ha iniziato ad interessarsi a noi. Grazie a quest'ultima è nata la collaborazione con **Allegra Ravizza Art Project** galleria di Milano. Dall'anno scorso a questa parte "sopravviviamo" grazie alla nostra arte.*

Surfing Hokusai acquatinta 2009

Per visionare altre opere: *www.thebountykillart.com* - Per contattare l'Andreista: *andreisti@cronicaregia.it*

PUBBLICAZIONE POETICO UMORISTICA
FONDATA DA MARCO TESTA
NEL MARZO 2009

ANNO - II
Num. Dieci

FREE PRESS

MESE DI MAGGIO 2011

Questa Pubblicazione è registrata al Tribunale di Torino con il Num. 53 del 25/10/2010.

Editore: Marco Testa. **Direttore Responsabile:** Franco Cannavò. **Tiratura:** 5.000 copie. **Distribuzione:** Di mano in mano, nella Biblioteca di Venaria, nella Biglietteria della Reggia, negli Appartamenti Reali del Parco La Mandria, al Teatro Concordia e in vari locali cittadini.

Impaginazione e Grafica: Marco Testa, Mario Celeste.

Ideazione e Realizzazione della quasi totalità degli Spazi Pubblicitari: Marco Testa. I restanti Spazi sono stati forniti dagli inserzionisti.

Web Director: Matteo Gamba

Fotografie: Enrico Mascheroni, Mario Celeste, Marco Testa, Maurizio Dematteis.

Immagine di Copertina: Marco Testa, da una foto di Enrico Mascheroni - www.photomascheroni.com

Immagini fotografiche: Una minimissima parte della Libreria di Eliana Littarru, a Feisoglio (CN).

Stampato da: Cooperativa Sociale Marca, Via Eritrea n. 20 - Torino

Hanno collaborato, in disordine alfabetico:
Eliana Littarru, Maria Dematteis, Franco Cannavò, Lorenzo Mullon, Antonella Menzio, Claudio Decastelli, Maurizio Dematteis, Consolata Lanza, Carlo Mariano Sartoris, Luciano Marchisio, Enrico Mascheroni, la Pro Loco di Altessano - Venaria Reale, Arcomatt, Sergio Sut, Donatella Garitta e l'associazione "Carta e Penna", Stefania Groppo e la Classe IB con Carmen Malfitani e la Classe III A dell'Istituto Gramsci di Venaria, Marina Presta, Gianni Segato, Antonio Trombetta, Beatrice Dorigo, Federica Corrado, Giorgio Papa, Silvia Parma, Annagiulia Caleffi, Olga Graffone, Carlo Serafino, Luigi Grosso, Anna, l'anonimo del '700, i Bounty Killart, Mario Celeste e il buon vecchio Andrea.

Dal Cielo: Maura Magnanelli.

Contatti Redazione:
Viale Carlo Emanuele II n. 46
10078 – Venaria Reale (TO) / Tel. 349 7812847
www.cronicaregia.it - www.facebook.com/cronicaregia
e-mail: info@cronicaregia.it

PER COLLABORARE

Tel: 349 7812847
redazione@cronicaregia.it

UN GRAN RINGRAZIAMENTO, CHE PUR SE FINENTE IN MENTO ... E' SINCERO

Ringrazio tutti i miei collaboratori e tutte le realtà economiche che mi sostengono. Ringrazio poi i turisti. Loro soprattutto. Per alimentare in me poesia con i loro dialoghi passanti, taluni veramente acuti, acculturati, intelligenti, altri fuori comprensione, folcloristici, grotteschi. E ringrazio in particolare questi ultimi per non offendersi se colgo le loro frasi e le trascrivo nei miei testi, per non partire in spedizione e volere malmenarmi, dirmene 4, cinque dita sulla faccia, o 6 un idiota, e setti prendo ti faccio passare la penna, le penne anzi, ce le lasci, poetucolo da strapazzo, e strapazzo avrai di certo, o sì sì, e anche otto, pure nove, nove code e naso rotto, fratturato, storto che non sei altro! E almeno dieci, saranno i punti: di sutura, se non la smetti. Bene. Come vedete me le sono già date da solo. Potete risparmiare il viaggio. Ringrazio poi la mia Mamma per avermi fatto così bello (non è vero ma così depisto chi volesse davvero cercarmi) non sono bello ma in realtà bellissimo, son 2 metri, paio un angelo, son statuario, riccio e biondo, e non vi dico i muscoli che ho, dei Bidiotici e dei Tristupidi che se ve li racconto non ci stanno nemmeno nel foglio. Ringrazio infine il mio Papà, per non essere Papa e quindi io non potrei esserci (l'importanza degli accenti) ringrazio il cielo a questo punto, per non dare a me il castigo, di tuoni fulmini e accidenti. *[M.T.]*

NUMERI UTILI DI EMERGENZA

Farmacia (aperta 24 ore) – Via L. da Vinci 50 – 011 4524122
Servizio Veterinario – Via Zanellato 25 – 011 4520476
Associazione Giocatori Anonimi – 338 1271215
Polizia Municipale di Venaria – 011 4593437
Ospedale – Piazza Annunziata 4 – 011 49911
Guardia Medica di Venaria – 011 4524000
Telefono Azzurro – 19696
Emergenza Sanitaria – 118
Guardia di Finanza – 117
Vigili del Fuoco – 115
Polizia – 113
Carabinieri – 112
Pronto Taxi – 011 5737

NUMERO UTILE CHE EMERGE

Soccorso Poetico - 349 7812847
E-Mail: arcomatt@hotmail.com
Scrittura di Lettere e/o Poesie su Commissione

CITAZIONE E FOTO, DEL NUMERO

L'hai voluta la bicicletta? Pedala!
- Un "detto", popolare -

Sotto, la Foto, ma stavolta "Ricordo": RICORDATE ANCHE VOI

INFORMAZIONE SENZA SCOPO DI LUCRO
EQUA E SOLIDALE, CON L'ANGOLO ACUTO
Emporio / Bottega Equa Solidale "Angolo Acuto" - Tel: 011 4598807
E-Mail: info@angoloacuto.it - Via Andrea Mensa 24/A - Venaria (TO)

NON FERMARTI ALLE APPARENZE..!!
GUARDA OLTRE

Sveglia è Triste, ma...
se di Testa
è necessaria..!

Ribalta, è ora
i punti di
vista,
e...

SVEGLIATI
ITALIA..!!

M.T.

SERENISSIMA MENTE
MAI FERMA, BRILLA STABILE
E NON MALFERMA

Spazio di Lorenzo Mullon, amico Poeta e Artista, fermo mai nè nel luogo nè di testa, di recente a Milano, divulgante Poesia.. in cambio di offerta. Ora, a Venezia.

La terra cresce, ogni giro è un lenzuolo
in cui dormono mischiati
il boia e il sognatore.
Ma il destino è nelle mani
e ci sono mani dappertutto,
mani che sfilano il sole
raggio per raggio come un gomitolo,
mani che spostano il vento
mani che schiudono i semi
mani che sciolgono i nodi
mani come onde
mani sotto la corrente
mani che accarezzano ciò che vedi
mani che attraversano
il corpo
e toccano il cuore

Quello che sta avvenendo in Giappone e che rapidamente coinvolgerà l'intero pianeta, deve ammonirci che l'uomo non è un essere tecnologico, come siamo stati educati a credere, vivendo in questa assurda società dei consumi. Siamo vittime e complici: abbiamo creato uno stile di vita insensato, basato sull'esteriorità più sfrenata, dimenticando la bellezza delle cose semplici. Per la nostra fretta, rimaniamo imbottigliati per ore nel traffico, avveleniamo l'ambiente, non riusciamo a godere della bellezza di un tramonto e nemmeno più a vedere le stelle, oscurate dalle luci dei centri commerciali. Stiamo perdendo la manualità, il rapporto con la natura, con gli animali, con gli alberi e sappiamo solo cementificare. Vergogna! ... Poesia, o morte.

www.ebook-larecherche.it/ebook.asp?Id=59

Carlo Mariano Sartoris

Luciano Marchisio

Bella e tonda come il sole quando brilla
appesa ai raggi tuoi rotoli gioconda
amica ruota che non ti sgonfi mai
del mio peso quando lo porto in giro
sia quando lo spingo, sia quando lo tiro.

Tu sempre dura in casa, a volte meno fuori
quelle volte che ti buchi, ti perfori
perché se in terra c'è uno spillo
a volte quasi impalpabile, invisibile
più fine del pisello d'un modesto grillo
tu lo trovi, lui ti trova, torni molle.

Tu o gomma dei movimenti miei
tu sferica compagna da mattina a sera
tu arti e piedi rotolanti sei
e anche se sei stufa non ti lamenti mai.

Com'è bello cigolando andar
seduto sopra la mia carrozzella
che un giro dopo l'altro e un altro ancora
sostiene il fisico conciato a mozzarella.

E intanto ugualmente si pedala
con le mani sul manubrio fischiettando
ci si sposta lentamente andando
tra le auto parcheggiate malamente
e quelle che rasentano sterzando.

E in attesa di una prossima invenzione
di un miracolo o una nuova medicina
tu chiedi solo in cambio un poco d'aria
pompata con amore e con pressione
e sei pronta per ogni rotazione.

Grazie amica ruota per esserti evoluta.
Mi muovo, son contento, non vado lontano
tanto basti per lo spazio mio modesto
in ogni posto io procedo piano piano
è già bella una breve passeggiata
giro al largo da ogni scalinata
ben più duro era ai tempi della pietra

Anonimo del '700

IL DIRETUR - Traduzione: Il Direttore.
Nello specifico: Responsabile.

È triste alzarsi la mattina e vivere un incubo a occhi aperti, specie il lunedì. Il pensiero di dover andare a lavorare svolgendo mansioni che non piacciono, che non corrispondono ai propri desideri. Un luogo di lavoro triste, serioso ma allo stesso tempo rumoroso, sempre sulle soglie dell'isteria. Colleghi anziani, quasi vecchi, molti più vecchi della loro età anagrafica. Quelli che comandano sono ancora più vecchi. Donne poche e quelle poche hanno occhi solo per il capo. Già, il Capo, devi fare quello che dice lui, se non lo fai se ne accorgono subito tutti e son dolori. Spesso c'è qualcuno che urla, altri lanciano oggetti dal loro posto di lavoro verso colleghi con i quali non vanno d'accordo. Per fortuna c'è Bar dove ogni tanto vado per una pausa. Ma è proprio durante le pause che tutti quelli che lavorano con me, intorno a me, cercano di farsi le scarpe a vicenda. Mille sotterfugi, frasi bisbigliate, pizzini che girano, strane conversazioni telefoniche, occhiate raggelanti o sguardi ammiccanti. Stilettate, commenti al vetriolo, proposte indecenti, accuse velate o esplicite, insulti, dichiarazioni e spergiuri. Un ambiente che cola viscidume da ogni poro. Non vedi l'ora che venga la sera per rifugiarti lontano e sognare di essere come Andrea che fa l'insegnante alle medie, Michele che è un veterinario, Manuela con il suo negoziato di abbigliamento per bambini o anche come Carla, commessa dell'anagrafe o Giulio, impiegato al catasto. Alle volte mi chiedo perché io debba fare un lavoro così schifoso, dove le mie idee contano poco, dove se volessi far carriera dovrei uccidere, anche solo in senso figurato, quello che mi sta davanti o leccare le terga a tutti quelli che mi stanno attorno. Lo faccio solo per i soldi, devo ammetterlo a me stesso, solo per i soldi altrimenti, chi me l'avrebbe fatto fare di essere un deputato in parlamento.

Franco Cannavò

IN FORMA ... AZIONI ARTISTICHE, SPORTIVE E CULTURALI

DEGNI DI NOTE

Rubrica musicale a cura di Claudio Decastelli

Negli scaffali digitali di Internet si possono trovare musiche depositate volontariamente dai loro autori ed esecutori in attesa che bene informati, cercatori o passanti casuali ne prendano copia e se le ascoltino. È capitato così con ***"Be low"***, secondo EP degli ***Amélie***, prodotto nel 2007 e consegnato sotto forma di mp3 a Jamendo, sito e comunità dedicati alla condivisione gratuita e legale di musica non protetta dai diritti d'autore tradizionali (ma da licenze meno restrittive dette Creative Commons). Rinvenuta la loro pagina e avviato lo scaricamento, ci si trova cinque pezzi rock nelle ritmiche e nei suoni, pop (ma non leggeri) nelle melodie, quasi progressive nelle strutture, tenuti assieme dal filo di malinconia che lega le atmosfere più ariose e arpeggiate di ***"Do it over"*** e ***"Slow"*** con quelle incalzanti di ***"Shake"*** o abrasive e distorte di ***"Get high"*** e con l'eterea e conclusiva ***"Soon a shine will come"***. Ascoltarli in loop è facile, perché sono pochi, perché c'è una bella voce sostenuta da ottimi arrangiamenti, perché ogni volta che si finisce viene voglia di ricominciare. ***"Be low"*** è quindi a disposizione, per chi vuole appropriarsi di un piccolo sunto di rock intelligente, scritto da una band di Modena che ha la mente non in Italia. È un vero peccato se resta a prendere polvere (digitale) negli scaffali della rete.

Amélie su Jamendo:
www.jamendo.com/en/artist/amelie

IL LIBRO È FORMATIVO, È SVAGO E DOTTORE

Per dirla più in breve: I libri fan bene.

Spazio dedicato a voi Lettori, ove segnalare i libri che vi sono rimasti a cuore, che vi han formato, fatto ridere e/o riflettere, lenito ferite, ampliato vedute. Spazio dedicato ai libri per voi importanti, per qual si voglia ragione. Questo, l'indirizzo e-mail ove inviare:

mondadori.venaria@libero.it

Antonella Menzio

UN ALTRO GIRO DI GIOSTRA

Se devo dire qual è il libro che mi ha fatto stare bene, dico senza ombra di dubbio *"Un altro giro di giostra"* di *Tiziano Terzani*.

Giornalista, reporter e scrittore di fama internazionale, scompare nel 2004 a causa di una grave malattia e, casualmente proprio in quell'anno mi imbatto in uno dei suoi primi scritti: *"Un indovino mi disse"*. Il genere e gli argomenti trattati mi piacciono e mi sento a mio agio, quasi in sintonia con i suoi pensieri, anche un po' col suo modo di essere, sempre polemico, sempre scettico, spesso indisponente.

Poi per ironia della sorte mi capita tra le mani: *"Un altro giro di giostra"*. Lo leggo tutto d'un fiato: lui protagonista del libro e malato di cancro, matura e cresce in parallelo con la sua malattia, io invece, lettrice appassionata, cresco e maturo grazie alla sua malattia e alla sofferenza che questa gli ha comportato.

Da qui parte il mio cammino verso confini a me sconosciuti: cambio improvvisamente rotta e quello che dieci anni fa mi sembrava importante ora non ha più il valore di un tempo. Il successo in ambito professionale è soppiantato dalla volontà di occuparmi non solo delle persone care, ma anche degli altri. I miei problemi, le mie paure sono meno importanti perché sono problemi e paure di tutti, di tutti gli esseri viventi che fanno parte del sistema chiamato mondo. E questa giostra che è la vita, che a volte gira all'impazzata, e a volte va in direzioni non volute, ho imparato ad accettarla e a prenderla come viene.

Anna

UNA REALTÀ CHIAMATA TORINO CALCIO FEMMINILE

Amici sportivi e amanti del bel calcio, questa volta vorrei spendere 2 parole sul settore giovanile del Torino Calcio Femminile, società che compie 30 di storia, evidenziando il grande impegno dimostrato dalle giovanissime al torneo Arco di Trento "Beppe Viola" disputato nel mese di marzo. Nella partita d'esordio contro la Nazionale Under 16, pur perdendo 4 – 1, la squadra granata ha disputato una partita degna della maglia che indossa, conquistando il 2° posto nel proprio girone e l'accesso alle fasi finali per il 3° e 4° posto. C'è da considerare che questo era il girone più impegnativo per la presenza della Nazionale under 16 che esprime il meglio del calcio italiano femminile, ma nonostante ciò, la banda Favole & Company ha dato lezione di calcio e di determinazione battendo il temutissimo Como per 2 – 0 (2 goal di Barbieri) prima di essere sconfitta dalla squadra azzurra. Buona la prestazione della squadra granata allenata da *Mister Nicco*, nessun rammarico per l'esito del girone. È anzi quasi un trionfo il 3° posto ottenuto, preceduto soltanto dalla vincitrice Brescia e dalla Nazionale Under 16; 3° posto che ha sorpreso tutti gli osservatori, e che è valso il riconoscimento di attestati significativi da parte della critica qualificata. Concludo questo articolo complimentandomi con tutte le ragazze per le emozioni che ci hanno regalato, con i loro genitori, con i dirigenti, ma soprattutto con il *Mister* per questo bel risultato. Invito infine i cittadini Venariesi, gli sportivi e gli amanti del bel calcio a seguire le partite della nostre ragazze che ci mettono sempre passione, impegno ed entusiasmo.

Luigi Grosso

UN ESTATE DI COLORI, CERAMICA E PALLINI, D'ARTE

Dal ***13 Giugno al 1 Luglio 2011*** partirà un ***Corso di Ceramica Estivo per Bambini di 8/9 anni***, di 12 ore totali suddivise in 4 incontri da 3 ore l'uno, presso il ***Laboratorio "Pallini d'arte"***, Via Ceva 42 – Torino. Il corso sarà tenuto da ***Stefania Groppo*** e il costo è di ***98 Euro*** comprensive di materiali, smalti, cottura e merenda. Per Info: Tel. 339 32 35 325

LA BICICLETTA

La mia prima bicicletta l'assemblò mio padre, con dei pezzi presi chissà dove, erano i primi anni sessanta e ci si accontentava; la verniciò color dell'oro, con uno smalto spruzzato con la macchina per il DDT e mia madre, in un momento di estrema creatività, pose il suo tocco di classe sul piantone del manubrio: la decalcomania di una rosa.

Ho scorazzato diversi mesi con le ruotine per imparare a mantenere l'equilibrio, impresa non facile su strade sterrate, ghiaiose, dove le poche auto e i vecchi trattori creavano solchi profondi che la pioggia trasformava in pozze. Un pomeriggio chiesi a mio padre di togliere le ruotine; dopo molte insistenze riuscii a fare il primo giro in bicicletta in perfetto equilibrio, sotto lo sguardo dubbioso dei genitori; fu la prima vittoria nei confronti degli adulti.

Mia madre usava la bicicletta regalatale dal nonno solo per portare le borse della spesa, tornando dal mercato; mio padre non usava la bicicletta, non poteva flettere e allungare una gamba a seguito di un incidente e quindi non siamo mai andati a fare un giro insieme, come abbiamo qualche volta fatto mio marito ed io coi nostri figli.

Le prime biciclettine le regalarono i nonni paterni, uguali, per non far torti; purtroppo non hanno avuto il tempo di assistere alla prima pedalata dei nipotini, se ne sono andati troppo presto e troppo in fretta. Quando il più grande dei miei due figli imparò ad andare in bici senza ruote, il primo pensiero fu per il nonno, che non poteva vederlo, fu commovente perché aveva solo cinque anni e una gran tristezza nella voce. Diverso l'evento per la figlia, che non ne voleva sapere di togliere quelle benedette ruotine; mi imposi, feci la voce grossa e la costrinsi a pedalare: riuscì senza nemmeno accorgersene, pensando le tenessi ancora la sella, ma lei pedalava, sola, senza bisogno di aiuto; quando se ne accorse non sapeva se ridere o piangere ma era felice! Penso sia stato il suo primo passo verso la consapevolezza delle proprie capacità.

Donatella Garitta

Carta e Penna
associazione culturale
letteraria - editoria

Via Susa 37 - 10138 Torino
Tel. 011 4346813 - www.cartaepenna.it
www.ilsalottodegliautori.it / www.ilrioracconta.net

NUOVI EXTRA - ABITANTI DELLE MONTAGNE

Maurizio Dematteis, "Mamma li turchi. Le comunità straniere delle Alpi si raccontano" - Chambra d'Oc, Roccabruna (Cn) 126 pagine, 16 euro.

Chi abita le Alpi di oggi? Quali mestieri si stanno svolgendo dentro le Alpi? Sono interrogativi ai quali dobbiamo ancora dare una risposta. Si tratta di questioni che ormai è necessario affrontare poiché la realtà delle Alpi sta cambiando. Le Alpi non possono essere circoscritte tra immagini stereotipate di pura e assoluta *wilderness* o di semplice luogo di *loisir* o ancora essere ridotte a semplice sfondo per sport estremi. I territori alpini hanno assunto caratteri di urbanità, stanno diventando luogo di immigrazione (e non solo di emigrazione), si stanno sperimentando attività innovative. Insomma nelle Alpi c'è fermento.

Il libro di ***Maurizio Dematteis "Mamma li turchi. Le comunità straniere delle Alpi si raccontano"*** (edito da Chambra d'Oc, 2010) va proprio nella direzione di dare un contributo su questi temi, interrogandosi in particolare sul fenomeno dell'immigrazione straniera nelle terre alte. Concentrandosi in modo specifico su parti del territorio alpino piemontese e ligure, l'autore svolge un'indagine su 13 comunità straniere rilevanti numericamente attraverso il metodo dell'intervista in profondità per comprendere le dinamiche di migrazione di questi soggetti e di vita all'interno del territorio alpino. In particolare, le interviste approfondiscono gli aspetti legati ai temi del lavoro, della casa, dei figli, del miglioramento delle condizioni di vita, dei servizi, della doppia cultura.

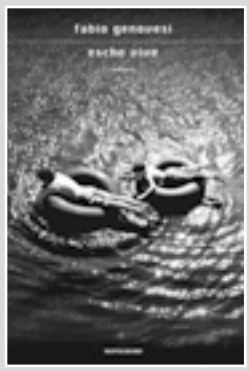
Il risultato dell'indagine mostra un'immagine inconsueta e diversa degli abitanti delle Alpi, evidenzia che è ormai finito il tempo in cui, pensando agli abitanti delle Alpi, ci sovviene l'immagine di *Heidi* e suo nonno. Le Alpi, come si evince dal libro di ***M. Dematteis***, sono oggi nuovi soggetti con provenienze culturali, sociali, tra loro anche molto diverse. Forse, proprio in questa diversità sociale che sta animando le Alpi si può trovare la chiave di lettura per generare innovazione dentro le Alpi stesse, per ri-disegnare un futuro delle Alpi che parta proprio da chi le Alpi le abita.

Federica Corrado

"Esche vive", Fabio Genovesi - Mondadori Edizioni. € 19.50

Fiorenzo ha diciannove anni e gli manca una mano. Ama il metal e soprattutto andare a pescare, e ha un senso dell'umorismo spiazzante e quasi involontario. Vive nella Toscana senza verdi colline né attrattive turistiche. Tiziana è tornata in quella Toscana sfigata dopo un master a Berlino, e ancora si chiede perché l'ha fatto, mentre è ingabbiata dietro al bancone dell'Informagiovani scarso di giovani da informare, ma pieno di vecchietti che sentono la mancanza del bar. I vecchietti, a loro volta, pensano spesso a quella gioventù che li faceva sentire forti e necessari, mentre ora tutto ciò che resta è la paura da telegiornale e i giorni lunghi da far passare giocando a carte. Poi c'è il papà di Fiorenzo, che voleva essere un campione di ciclismo ma è riuscito solo ad essere un buon tecnico, e riadatta le sue aspirazioni, allenando i ragazzini che vanno in bici, in particolare il Campioncino, Mirko, che viene dall'Abruzzo ed in questa Toscana senza storia non sa bene come comportarsi.

Fabio Genovesi, autore di questo libro stupefacente, ed esperto di pesca, ci racconta una storia semplice e bellissima, accompagnandoci fra le pagine grazie alle voci dei suoi personaggi, parlandoci di grandi aspirazioni, di quotidianità, confrontando generazioni diverse con estrema naturalezza e senza la retorica stantia da rotocalco. Un libro di cui purtroppo si è parlato poco, ma che sicuramente merita di essere letto, e di cui non ci dimenticheremo dopo averlo messo a posto sullo scaffale, così come non ci dimenticheremmo di un buon amico.



Beatrice Dorigo

LIBRARSI

Libreria Librarsi - Piazza Annunziata, 12 A - Venaria Reale (TO)
Tel. 011 495734 - www.facebook.com/librarsi
e-mail: libreria.librarsi@gmail.com

CRONACHE DI BOLZARETTO SUPERIORE

Spazio dell'amica Scrittrice *Consolata Lanza*
ex Venariese ora a Torino

IL CICLISTA PERDUTO

Nelle sere afose di luglio, quando tornare a casa e coricarsi accanto alla moglie che si rigirava per il caldo era impossibile, seduti sotto i tigli i vecchi davano la stura al repertorio epico di Bolzaretto:

- Quella volta - dicevano - quella volta che…

Quella volta, per esempio, che durante il quarantaduesimo Giro d'Italia un corridore si era perso. L'incontrò Ernesto, il sacrista, mentre si aggirava nella piazza della parrocchia. Era il 4 giugno e faceva già caldo.

- Cerca qualcuno? - gli chiese Ernesto, sempre servizievole. L'altro lo guardò con occhi smarriti. I curiosi stavano spuntando alla spicciolata da sotto i portici. Dalla bottega di fianco alla chiesa accorse il fotografo armato di reflex e immortalò il ciclista appoggiato alla sua bella bici multicolore. Giovanna la barista portò una brocca d'acqua, gliene rovesciò metà sulla testa per rinfrescarlo e il resto glielo dette da bere. I bambini, presa confidenza, cominciarono a toccargli i polpacci muscolosi, a suonare il campanello, correndo e chiamando gli amici che passavano. La confusione divenne tale che intervennero i carabinieri.

- Scusi, ma lei dove deve andare? - chiese serio il maresciallo.

- A Susa, la tappa è Torino-Susa, 51 chilometri. - rispose il corridore, ormai sull'orlo delle lacrime.

- Allora è chiaro - disse il maresciallo - deve uscire dal paese e girare a sinistra, sempre dritto fino al bivio.

Il ciclista risalì sulla bici e si avviò con una pedalata orgogliosa. Lo seguirono in molti, non tutti ragazzini. Sul rettilineo del cimitero Lucio Frola, anni quattordici, lo superò in volata, ma quello manco si girò a guardarlo. Dopo un quarto d'ora cominciarono a mollare a uno a uno. Nessuno aveva pensato di chiedere al corridore perduto come si chiamava, e di lui rimase solo il ritratto in bianco e nero esposto nel negozio del fotografo.

LA BICICLETTA

La bicicletta perché è salutare.
La bicicletta perché lascia il tempo di osservare
la natura circostante.
La bicicletta perché con tutto quello che costa
la benzina…
La bicicletta perché rasserena gli animi e sfoga
i nervosi del cuore.

La magia della bicicletta, questo strumento naturale
che rispetta la natura.
La magia della bicicletta, strumento musicale
che mi rende Viva e Vitale.
La magia della bicicletta, con cui affronto la precarietà
della mia esistenza.
La magia della bicicletta, con cui battaglio le avversità
di questa crisi.

La bicicletta perché nella sua straordinaria semplicità
è magnificamente completa.
La bicicletta perché è una fedele compagna di strada
che non mi abbandona mai.
La bicicletta perché a qualsiasi ora della giornata lei c'è.
La bicicletta perché quando tutto gira storto mi dona
la carica per reagire.

Quindi, sia lodata la bicicletta
con la sua indescrivibile magia

Annagiulia Caleffi

DUE RUOTE

Quando pedali, è come parlare alla Terra.

Quando pedali, è il tuo respiro
… che batte il ritmo delle foglie e dei sassi,
della Strada.

Quando pedali non senti rumori,
solo il Mondo che canta con te.

Quando pedali non hai più confini
Corpo e Anima sono Uno solo
con il Mondo, con chi ti sta accanto.
E pedala con te

Silvia Parma

TRAFFICO CITTADINO

Verde,
rumori di motori,
motori che partono,
benzina che inquina,
motori che si fermano,
benzina che puzza.

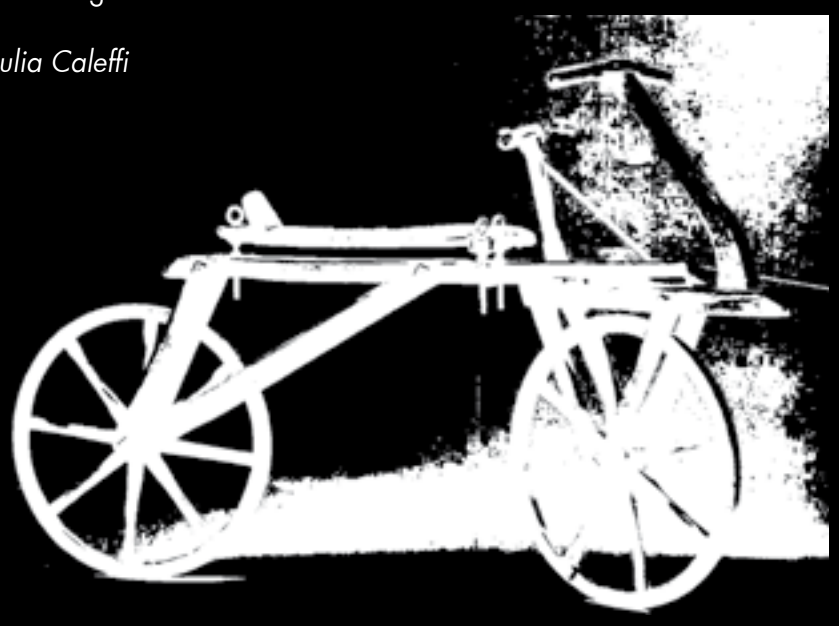
Rosso.
Attendo e guardo intorno:
fretta, fretta negli occhi di tutti,
ansia scandita dalla pioggia che batte sui vetri,
tergicristalli che tergono i cristalli
e stridono nell'aria.

Aria putrida,
aria che si colora di grigio.
Grigio come la macchina alla mia destra,
come quella alla mia sinistra,
grigio come dicono sia questa città.
Grigio come il cielo, oggi.

Rosso.
La macchina alla mia destra è ora gialla,
Guardo all'interno;
un' anziana signora mi sorride.

Azzurro, è ora il cielo dentro di me.

Poesia realizzata da *Olga Graffone,* nel corso del Laboratorio di Poesia e Scrittura Creativa tenuto da *Marco Testa*, per conto di: *www.renier53.eu*



A TUTTE LE VITTIME DEL LAVORO

La trincea del XXI Secolo

- Allarme! S'incastra il Maledetto sulla cinque!
S'impenna il lingotto e ribalta
Sbatte da ogni lato e rimbalza
Ciò che tocca piega e incenerisce.
L'istante è greve. L'uomo corre
Guarnito di grembiule, di pinze lunghe
E la celata, con l'ansia dentro che
Travolge e spinge. Il flagello vuole bloccare.
- Dannazione, il tubo ha colpito! S'è spezzato!
Vomita olio, al suolo s'espande
La macchia circonda, diviene una bolla
E divampa, è una trappola di fuoco.
Il Solitario fugge, ma è nel rogo
In un mare che piaga, tremendo il dolore.
- Accorrete! Muniti d'estintore!
I compagni del Coraggio s'oppongono
Al duro muro che arde e cauti
Avanzano, ma il fumo attanaglia
La gola e la gora di fiamma divora.
- Ahimè! La schiuma non dura, non basta!
Nell'impasto rossastro i lapilli
Si scagliano sulla pelle, che cuoce.
Atroce, dai loro visi la carne si stacca.
Sette nere figure barcollano
Lente nel supplizio. La morte s'apposta
E attende. Il rapace di ghiaccio
Lenirà il martirio, ma ruberà
il destino. Per loro, non ci sarà ritorno…
Ma il salario comprende il Calvario?
La Pietà non paga, ma incatena
Le madri e le spose in un'unica pena.

Fuori, la città tecnologica scorre
Nel sopruso dei tempi, acconsente
Ch'esista l'Economia di chi arde.

Curva, la donna cuce veloce
Non c'è tregua, la produzione giace.
Le tomaie sono poche e la consegna
S'avvicina. Ne ha tempo di badare
All'angusto locale, di pensare
Ai pargoletti, alla sua casa, agl'amori
Diletti. Lo potrà dopo, con calma, se…
- Accidenti! Proprio ora si ferma!
La macchina cocciuta s'arresta.
La corrente manca e la donna è stanca.
Sono quei fili penzolanti
Spelacchiati, il vero intoppo.
- E' troppo, non posso continuare!
- Proverò a collegarli in altro modo!
Si protende su quel nodo, tira, stacca
Ripone e preme, poi inserisce.
Ma l'elettrico elemento è un
Serpe velenoso che va temuto
In un secondo avvolge il corpo.
La donna sobbalza, la mano non molla
E da tremito scossa gli occhi rovescia.
Istanti roventi, il sangue frigge
L'onda maligna il cuore schiaccia.
Il dolore mortale al petto giunge
Al suolo s'accascia, la schiena inarca
E col volto emaciato viene travolta.
Tardi la troveranno. Ma il danno è dramma.

Il sogno lontano di figli per mano
Il lavoro divora, sacrificio
Immolato a un Dio pagano.

Fuori, la città tecnologica scorre
Nel sopruso dei tempi e smarrisce
Della donna la vera natura.

Il Giovane ignora il pericolo
S'affaccia sull'orlo del baratro.
- La cisterna deve pulire.
La legge degl'affari domina
Quel ventre. Così si cala nell'antro.
Lì, nell'orrido vuoto un vortice cieco
L'afferra. Tentacoli invisibili
Di nefasti vapori la gola straziano.
L'aria non passa, vacilla la Vittima
S'abbranca nel nulla e sul fondo crolla.
- Vuole urlare! La voce stenta ad uscire
- Non può respirare! Emette un rantolo
Di sospiro mortale, acuto, bestiale.
Accorrono in quattro al richiamo
Che agghiaccia. Tra loro si legano
Disperati tentano a volto scoperto.
Ma per opporsi a quella Fera
Occorre una maschera guerriera.
La sconfitta è certa, gli inferi
Del gorgo sono aperti, in sequenza
Cadono. Il Vegliardo la forza
Oppone e si batte come un leone.
Trattiene la corda ed il respiro
Poi, invoca il Cielo severo
E il laccio lo trascina nel buio, nero.
Sepolti in una tomba del lavoro
Li troveranno. Cinque Vittime nel
Miasma che offende il sociale
Dove labile è la morale.

Fuori, il mondo tecnologico scorre
Nel sopruso dei tempi, dove
L'opulenza s'affianca all'indifferenza.

Così la schiera della trincea s'unisce
Nel canto, d'uno Spiritual solo per loro
In un'arte Jazz del lavoro…

Carlo Serafino
Marzo '08

I VALDESI DELLA VALLE PELLICE

A cura di *Maurizio Dematteis*

"Libera chiesa in libero stato". Fu questa espressione ripresa da Camillo Benso Conte di Cavour a sancire il momento più alto dell'avvicinamento della Comunità valdese alle sorti dell'Italia unita. Era il 27 marzo del 1861 quando il Conte di Cavour, nel suo primo intervento al parlamento, esplicitò il concetto liberale per cui il Papa doveva dedicarsi unicamente al potere dell'anima dimenticandosi il potere temporale sui suoi possedimenti, per permettere la convivenza fra stato e chiesa. La reazione di Papa Pio IX non si fece attendere, e con il "Non expedit" la Santa Sede consigliò ai cattolici italiani di non partecipare alle elezioni politiche nel Paese e, per estensione, di non partecipare alla vita politica italiana.

«L'uscita dal ghetto alpino dei valdesi cominciò con le Leggi patenti del 17 febbraio 1848 emanate dal Re di Sardegna Carlo Alberto – spiega Daniele Tron, insegnante di storia e filosofia a Torre Pellice, già Presidente dell'Associazione studi valdesi – con le quali venivano sanciti i diritti civili dei valdesi. Ma fu durante il Risorgimento che la comunità valdese abbracciò l'idea liberale dell'Italia unita. Un paese in cui ci sarebbe finalmente stata la libertà di culto».

Una comunità protestante, quella valdese, sottoposta, nel corso della storia a una serie di persecuzioni: a partire dal 1560, per poi continuare con i massacri delle Pasque piemontesi del 1655. Nel 1685, in seguito alla revoca dell'editto di Nantes, il duca di Savoia Vittorio Amedeo II sostiene la persecuzione dei valdesi e la repressione si trasforma in una vera "caccia al valdese". 2700 profughi riparano a Ginevra, per poi tornare in Italia nel 1689 con il "Glorioso rimpatrio". È a partire dal 1700 che si instaura il "ghetto alpino", cioè la possibilità per la comunità valdese di essere "tollerata" a patto che non uscisse dall'area alpina delle tre valli piemontesi: Val Pellice, Val Chisone e Valle Germanasca.

«I valdesi parteciparono con convinzione all'Unità d'Italia – continua Daniele Tron – tanto che alcuni protestanti presero parte persino alla spedizione del 1000 di Giuseppe Garibaldi».

Ma nel 1929 il sogno liberale cavouriano della "Libera chiesa in libero stato" venne cancellato dal Concordato dei Patti Lateranensi stipulato da papa Pio XI con Benito Mussolini per il Regno d'Italia.

«La comunità valdese visse questo momento come un tradimento – conclude Daniele Tron – La Religione cattolica diventava la religione di Stato, mentre gli altri culti rimanevano dei "culti ammessi", in qualche modo tollerati, ma con minori diritti. E tra la popolazione delle valli valdesi cominciò a dilagare lo spauracchio di nuove persecuzioni».

Che però, fortunatamente, non si verificarono più.

UNA STRENNA PER UN OSPEDALE AL CENTRO

A cura di *Giorgio Papa*

FANTASCIENZA..?

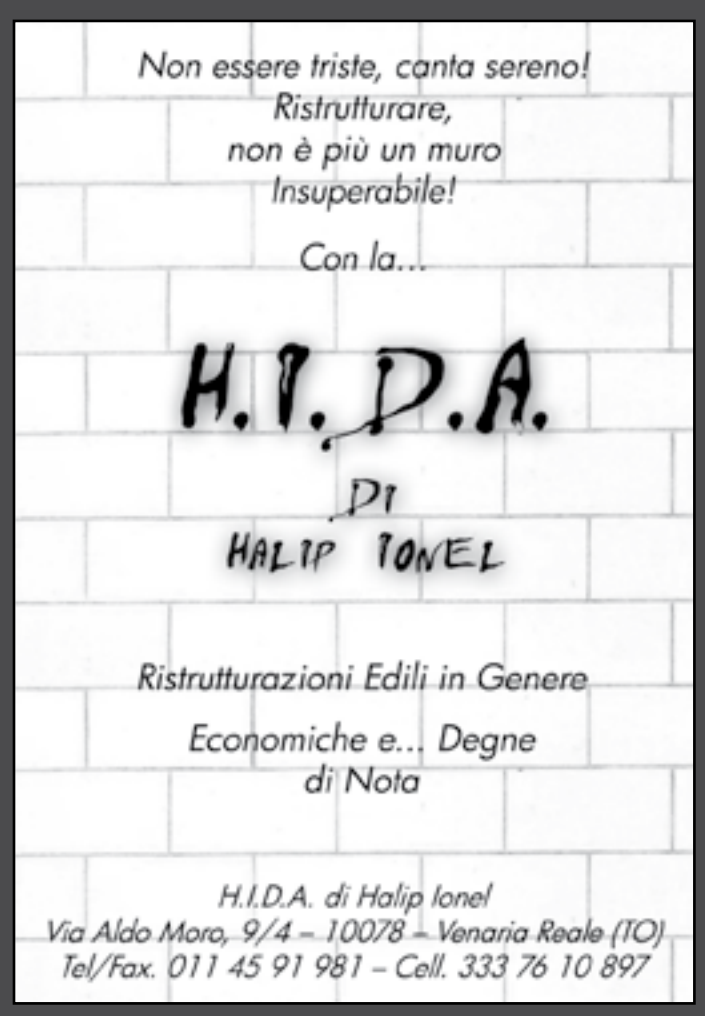
La bellissima piazza barocca, la Piazza Annunziata, simbolo del centro storico e oramai vanto della cittadina insieme alla nota Reggia Sabauda (che si erge al finire della via Maestra che la traversa), la bellissima piazza - dicevamo - vede avvizzire dietro una delle sue facciate la presenza riservata del vecchio ospedale.

Vero è, che nei decenni trascorsi si è spesso provveduto ad imbiancare le facciate, a risistemare la pavimentazione, a lucidare le finestre in modo che il visitatore giunto da tanto lontano non abbia a guastarsi il soggiorno nell'amena località turistica vedendo brutture e segni nefasti del tempo che passa. Purtroppo però, tutto ciò che di buono è stato fatto per la facciata non è stato invece continuato all'interno dell'ospedale stesso. L'era del risparmio, inaugurata durante i primi anni del secolo non pare ancora giunta a termine. Nel 2025 è in preparazione un nuovo piano di rientro della spesa sanitaria per la nostra ultramoderna cittadina dopo quelli del 2011 e del 2019!

Certo, quest'anno, sarà difficile trovare ancora qualcosa da tagliare dopo che è stato licenziato il novanta per cento del personale infermieristico e tecnico. Saranno smontati e rivenduti al *museo di arte sanitaria del ventesimo secolo* gli ultimi letti, pochi per la verità, ancora presenti nei reparti di degenza. Una delibera obbligherà gli ammalati che vorranno curarsi nel nostro nosocomio, ad acquistare sacchi a pelo sterilizzati nell'apposito spaccio dell'ospedale o comodamente *online* collegandosi al sito *"curefuture"* in previsione del ricovero. Chi desidera utilizzare immagini radiodiagnostiche per la sua diagnosi deve stipulare prima del ricovero un contratto privato con una delle cinquemila aziende del settore presenti nel *database*, digitando il nome prescelto sul *touch screen* che si trova all'ingresso. I distributori automatici di farmaci e presidi sanitari saranno ridotti dagli attuali ventisette presenti ad un numero non superiore a quindici, cinque per piano e riforniti in base a ricette elettroniche che il medico invierà utilizzando la propria e-mail. Gli utenti potranno richiedere la scheda *chip* con codice segreto rilasciando le proprie impronte digitali, presso gli sportelli della propria banca dietro il pagamento del previsto ticket e con una piccola sopratassa sarà possibile caricare l'autorizzazione a fruire di una visita supplementare di uno specialista di proprio gradimento.

Ma non è tutto. Il piano di rientro, prevede la collocazione in quiescenza dell'ultimo, storico centralinista che sarà finalmente sostituito dalla più moderna versione 3.0 del risponditore automatico *Multivox 2000*. I pasti in formato liquido e semisolido saranno distribuiti tramite nastro magnetico dai robot multifunzione, forniti in prestito d'uso gratuito dall'agenzia di collaborazione astrofisica per i viaggi interstellari a basso costo, e lo smaltimento dei rifiuti organici, escrezioni, secrezioni ed evacuazioni sarà effettuato dagli stessi robot, sperando che non si ripeta il malaugurato incidente causato dalla tempesta magnetica solare del 2018. Saranno così risparmiati anche gli stipendi erogati al personale, peraltro esiguo, addetto alle attività alberghiere giustamente non ritenute di stretta necessità sanitaria.

Tutto questo ed altro ancora prevede il nuovissimo piano di risparmio sanitario nel 2025 e chissà cosa riserverà il futuro al vecchio, fatiscente, scrostato ospedale, presenza silente ed eterna, nascosta dietro la bella facciata della piazza barocca, simbolo da tanto tempo del centro storico e vanto della nostra cittadina.



Laboratorio di Orologeria
ALESSANDRO NEGRI
Riparazioni di Orologi, Sveglie
Pendoleria e Cucù
Sostituzione Immediata di Pile, Cinturini,
Vetri, Minuteria
Via Canale 4/B - (Altessano) Venaria - Tel. 333 77 23 479

ORARIO CONTINUATO - 9/18: fino a che gli artisti
dall'essere in testa, cadono al suolo
al par dei capelli
REVLON
RITACCONCIATORI
DAL 1982 - Strada Lanzo 161/C - Torino - Tel. 011 2263059

Con il... Lucio d'la Venaria
Antico Benefattore, e ...
Celebre Ristorante
dal 1957
L'arte di Fare Bene
... alla Lucio, dei fatti..!
Lucio d'la Venaria
Tel: 011 495805 – Via Stefanat 19 – Venaria Reale (TO)
www.luciodlavenaria.com – info@luciodlavenaria.com

CORBO BRUNO e MILIERI GIUSEPPE
L'UNITÀ, DI COMPETENZE
Piccole riparazioni e
ristrutturazioni complete
Decorazioni, Impianti Elettrici
Palchetti e Serramenti
Condizionamento
Manutenzioni
in Genere
corbobruno@hotmail.it
giuseppemilieri@katamail.com
CORBO BRUNO
Impianti Gas e
Idraulici, Lattoniere
Via C. Battisti, 5
Venaria Reale (TO)
Tel. 011 45 93 611
Cell. 338 26 04 594
MILIERI GIUSEPPE
Manutenzione Edile
Ristrutturazione Interni
Via C. Battisti, 4
Venaria Reale (TO)
Tel. 011 49 63 33
Cell. 338 91 01 414

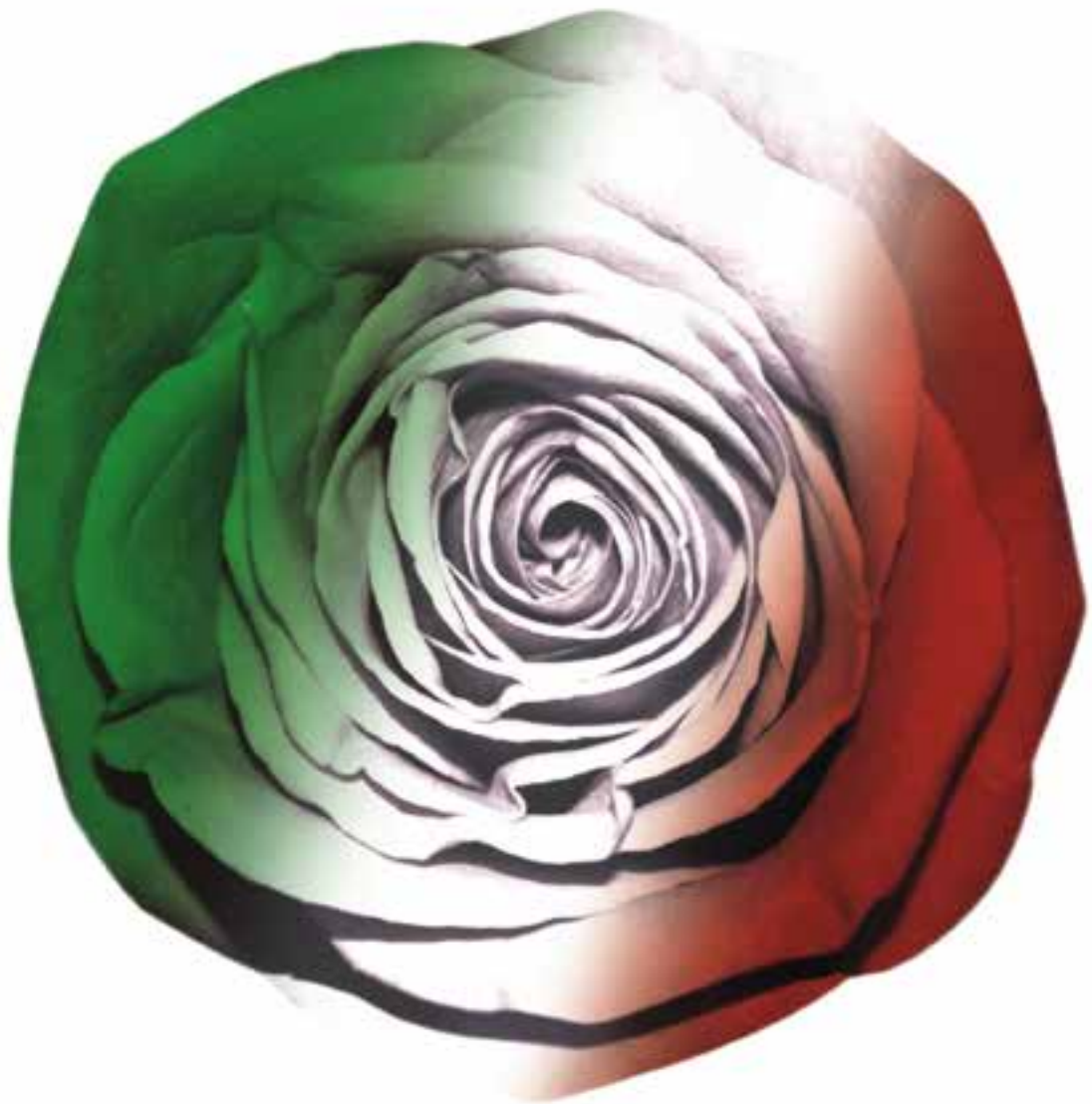
COMMERCIAL GRAFICA
Modulistica commerciale
Modulistica in continuo
Etichette adesive/Cartellini
Cartellini per l'abbigliamento
Depliants / Mailing con personalizzazione
Via Volpiano, 54 - 10040 Leinì (Torino) - Telefono 011 9256844 - 011 0602664 - Fax 011 9973756
http://www.commercialgrafica.it - E-mail: info@commercialgrafica.it

WIND
INFOSTRADA
vodafone
TIM
3
CosmoCel
LA SOLUZIONE PER LA TUA TELEFONIA
FISSA E MOBILE, A VENARIA
Corso Garibaldi, 48/C - Venaria Reale (TO) - Tel. 345 67 30 390

Pasticceria Reale
C.so Matteotti 5 Venaria
Tel. 0114522909
E' lieta di offrirvi il miglior assortimento
di brioches e pasticceria

SPAGHETTERIA A TUTTE LE ORE
5 BIRRE ALLA SPINA
GRAN VARIETÀ DI PANINI
La Vecchia Camelot
AMPIO DEHOR
ESTIVO!
VIA DON SAPINO, 13 - 10078 VENARIA REALE - 331.7625848

Come c'era una volta.. Ma c'è ancora
coi sapori d'un tempo
Ora
TRATTORIA TRIPOLI
CHIUSO LA DOMENICA
Via Canale Aldo 14 - Venaria Reale (TO) - Tel: 011 4526873



IX Edizione

Festa delle Rose

VENARIA REALE 21 - 22 MAGGIO 2011

Venaria Real Regal Change

Città di Venaria Reale

Via Maestra

La Venaria Reale

Città di Venaria Reale

Centro Polivalente

IQBAL masih

Cooperativa Sociale Il Margine S.C.S. ONLUS

PROGRAMMA ATTIVITA' 2011

I NOSTRI CORSI

- Sax, clarinetto
- Percussioni, batteria
- Chitarra per bambini
- Fotografia
- Video e montaggio
- Ballo liscio
- Danza del ventre
- Pizzica
- Latino americano
- Informatica
- Corsi di Lingua
- Feltro e lanca cotta
- Corsi di dizione
- Biodanza
- Gioco Yoga
- Creazioni bijoux
- Disegno e pittura
- Creazioni decorative
- Punto magico

SIAMO IN via Buozzi, 4
Venaria Reale - TO 10078
Tel. 011.4529967
iqbal@ilmargine.it

dal lunedì al sabato
dalle ore 12,00 alle ore 23,00
Domenica aperto su prenotazione

All'interno del Centro ci sono molti spazi (sale attrezzate di varie dimensioni) per:

Spazi di ritrovo giovanile;
Luogo di ritrovo per la terza erà;
Feste private;
Incontri tematici;
Conferenze;
Riunioni;
Musica;
Video proiezioni;
Mostre;
Presentazioni.

E' attivo un servizio bar, che organizza a richiesta rinfreschi, aperitivi, coffee break, buffet.

Serata danzante

ogni sabato
dalle 21.00 alle 24.30

in collaborazione con l'Associazione "I lisciosa e non solo"

---

innoVARCI Venaria

E' nata l'associazione INNOVARCI

via Buozzi, 4 - Venaria Reale
innovarcivenaria@gmail.com